

RISTORNI

Lara Comi si appella a Monti «Serve un tempistica chiara»

STRASBURGO – Una tempistica del tavolo Italia-Svizzera che riguarda anche la questione dei frontaliere e il problema del blocco dei ritorsioni. Lo ha chiesto mercoledì scorso l'europarlamentare saronnese **Lara Comi** nell'incontro che la delegazione italiana ha avuto a Strasburgo con il presidente del Consiglio **Mario Monti**. «Con la confederazione elvetica - spiega **Comi** - serve mettere in chiaro una serie di questioni irrisolte, dal rientro dei 100-150 miliardi di capitali italiani che si trovano nelle banche di quel Paese fino allo sblocco dei 28 milioni di ritorsioni dei 51 mila frontaliere d'oltreconfine, di Varese, Como, Sondrio, Lecco. Risorse attese dagli enti locali lombardi e ferme dal giugno scorso per decisione del governo ticinese. Con il Canton Ticino i rapporti sono sempre stati buoni. E vogliamo che siano tali. E non devono essere incrinati da prove di forza o assurde ritorsioni. Al premier Monti ho chiesto pertanto una tempistica del tavolo con la Svizzera in modo da risolvere i nodi non ancora sciolti. Onde evitare che la questione degeneri».

